

# La pace riparte da Erba

*Ragazzi palestinesi e israeliani protagonisti insieme per una settimana di convivenza a Erba presso il centro «Don Orione» grazie all'iniziativa «Camminiamo con il mondo»*

**ERBA** (mbn) Erba, teatro di pace e di convivenza. Fino al 4 gennaio l'Istituto «Don Orione» ospita l'iniziativa «Camminiamo con il mondo», uno scambio internazionale, realizzato nell'ambito del progetto «Gioventù in azione» dell'Unione Europea, che coinvolge 29 ragazzi provenienti da Italia, Spagna, Turchia, Palestina e Israele, realizzato dal Centro Servizi per il Volontariato di Como, in collaborazione con cooperativa Questa Generazione, Coordinamento Comasco per la Pace, Associazione 3 Febbraio, Caritas Decanale, Centro di ascolto «Ti ascolto», Mani Aperte, Consultorio familiare «La Casa», Ovci, Sportello Scuola e volontariato. Per una settimana i giovani vivono insieme e si confrontano sulle rispettive culture, cercando di conoscerne i rispettivi valori e scoprendone la ricchezza, osservarsi, parlarsi, capirsi e andare al di là del piccolo orto chiuso della cultura di provenienza.

Come rappresentante della rete di associazioni che hanno sostenuto il progetto, **Thierno Gaye** dell'associazione 3 Febbraio, ha commentato: «Siamo molto felici di vedere un sogno come



*Il gruppo di trenta giovani tra i quali palestinesi e israeliani, ospiti a Erba in questi giorni (foto Provenzi)*

quello dello scambio realizzato: fino a ieri sembrava un sogno che così tante culture diverse potessero convivere in questa sala». **Nicola Antonicelli**, assessore ai Servizi sociali del Comune di Erba, ha salutato il gruppo a nome del Comune: «Siamo convinti che questo genere di progetti sia connesso con

l'educazione delle persone, della loro crescita come cittadini e della loro capacità di accettare gli altri per quello che sono e non per quello che vorremmo fossero». **Fiorenzo Gagliardi**, presidente dell'Associazione del Volontariato Comasco ha detto: «L'importante è che quando torniate a casa lo spirito di

questa iniziativa si diffonda nei vostri contesti. In questo modo possiamo raggiungere insieme i nostri valori fondamentali: la pace, la giustizia e la libertà». **Emilio Botta**, presidente del Coordinamento Comasco per la Pace: «Nei nostri contesti sociali possiamo vedere quanto sia difficile una convivenza pa-

cifica tra le culture che abitano il nostro territorio. Ciascuno di noi deve prendersi la responsabilità di lavorare per la pace che significa dare in primo luogo valore alla giustizia. La nostra speranza siete voi perché siete giovani e avete il futuro davanti».

**Francesca Painsi**, presidente della cooperativa Que-

sta Generazione, ha dichiarato: «La cooperativa Questa Generazione partecipa al progetto di scambio per dare continuità al lavoro che da anni svolge nel territorio erbeso insieme ai giovani e a sostegno dell'integrazione sociale dei cittadini immigrati. Il progetto è un ulteriore canale per costruire relazioni tra enti e rapporti diretti tra persone che costituiscono il collante che rende coesa una comunità: da quella locale a quella europea».

«Lo scopo dello scambio - racconta **Martino Villani**, direttore del Csv - è promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducano a stabilire rapporti dinamici tra le culture, creando un clima relazionale favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione. Atteggiamenti di questo genere - prosegue - hanno ricadute positive non solo sui singoli, ma nei confronti dell'intera vita associata perché delimitano spazi di cittadinanza dove i diritti di tutti in quanto persone sono accolti e valorizzati, senza subordinarli all'appartenenza ad un gruppo o ad un altro, ad un popolo o ad un altro».